



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA ANIMALE
E DEL FARMACI VETERINARI
Ufficio 6 - Benessere animale

Assessorati alla Sanità
delle Regioni e delle Province autonome
Servizi Veterinari
Loro Sedi
Trasmissione via Pec

Allegati: 2
Pagine: 4

e per conoscenza

CRenBA
c/o IZSLER
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"
protocollo generale@cert.izsler.it

MIPAAF
Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Dipartimento delle politiche europee
e internazionali e dello sviluppo rurale
Al Capo Dipartimento
Pec: dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

C.I.W.F
Compassion in World Farming Onlus
Alla c.a. del Direttore
a.pisapia@ciwfonlus.it

Unaitalia
unaitalia@unaitalia.com

UNICEB
Unione Nazionale Importatori
Carni e Bestiame
uniceb@pec.it

ANAS
Associazione nazionale
allevatori suini
anas@pcert.postecert.it

Assosuini
info@assosuini.it

Organizzazione dei suinicoltori
dell'Emilia-Romagna
asser@pec.it

Organizzazione Prodotto Allevatori Suini
Soc. Coop. Agr.
opas@legalmail.it

Associazione Italiana Allevatori
segreteriaaia@aia.it

Associazione Industriale delle Carni
assica@assica.it

Fumagalli Industrie alimentari
pietro.pizzagalli@fumagallisalumi.it

Citterio S.p.A.
guido.bianco@citterio.com

Consorzio del Prosciutto di Parma
segreteria.proscpr@pcert.postcert.it

Consorzio del Prosciutto di San Daniele
prosciuttosandaniele@legalmail.it

Veronesi Holding S.p.A.
gianpietro.sandri@veronesi.it

Fratelli Beretta
info@fratelliberetta.com

Gruppo di lavoro
d.lgs. 122/2011
antoniomarco.maisano@yahoo.it
lbonfanti@izsvenezie.it; GDIMartino@izsvenezie.it
elisabetta.canali@unimi.it; sara.barbieri@unimi.it
a.gastaldo@crpa.it
gallo@anas.it
mgmarchesi@libero.it
pierluigi.corradi@ausl.re.it

OGGETTO: Chiarimenti sul Piano di azione nazionale per il miglioramento dell'applicazione del Decreto Legislativo 122/2011 che stabilisce norme minime per la protezione dei suini.

Si fa seguito alle note prot. n. 15340 del 22/06/2018 e 18569 del 26/07/2018 con le quali è stato trasmesso il Piano indicato in oggetto che prevedeva, per il settore produttivo, l'esecuzione entro il 31.12.2018 di una valutazione del rischio tramite compilazione della check list elaborata dal CReNBA con inserimento della stessa, accompagnata dalle prescrizioni e cronoprogramma degli adempimenti, nel sistema *ClassyFarm* reso disponibile e fruibile.

Da una prima valutazione delle informazioni acquisite, fermo restando quanto già previsto dal Piano, emerge la necessità di ribadire ed apportare delle integrazioni e degli aggiornamenti.

La valutazione del rischio rimane il punto di partenza del piano ed è obbligatoria in tutti gli allevamenti ad esclusione di quelli da autoconsumo (D.lgs. 200/2010). Si ricorda che gli allevamenti che non hanno effettuato tale valutazione, non potranno allevare animali caudectomizzati, in quanto il veterinario incaricato dall'allevatore non potrà certificare la deroga all'utilizzo della caudectomia, fermi restando gli obblighi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 7 del D.lgs. 146/2001 e articolo 8 del D.lgs. 122/2011.

Per la valutazione del rischio negli allevamenti, il Ministero della Salute ha messo a disposizione una check list specifica già trasmessa con le note sopra richiamate e che è parte integrante del Piano. La stessa è stata prodotta dal Centro di referenza nazionale, di concerto con Regioni, Istituti Zooprofilattici e Associazioni di settore ed è stata inserita nel sistema informativo *Classyfarm* e consentirà di monitorare ed indirizzare le attività nell'ambito del Piano.

Sarà cura delle Regioni inviare al Ministero entro il 30 marzo la rendicontazione delle check list di valutazione del rischio delle aziende non presenti in *Classyfarm* e del relativo livello di rischio.

Al fine di evitare l'inserimento di suini con coda integra in situazioni in cui sussistono difficoltà nell'applicazione immediata dei miglioramenti, pregiudizievoli quindi per il benessere degli animali, si ritiene ora opportuno procedere in modo seguente (allegato 1).

A partire dal 1 gennaio 2020, tutti gli allevamenti suini soggetti ad autovalutazione (svezzamento e ingrasso) dovranno aver risolto gli eventuali punti critici e dovranno introdurre gradualmente gruppi di suini a coda integra. Entro il 30 giugno 2019, gli allevamenti nei quali la valutazione del rischio ha evidenziato uno o più requisiti insufficienti, nel caso non abbiano ancora effettuato gli adeguamenti necessari per raggiungere il livello sufficiente, dovranno aver predisposto un piano di rientro in accordo con il veterinario incaricato dall'allevatore, riportando le modalità e la tempistica degli adeguamenti. Tale piano di rientro dovrà essere presentato ed approvato dai Servizi veterinari competenti utilizzando preferibilmente il modulo "Prescrizioni e cronoprogramma" presente in *Classyfarm* e l'adeguamento dovrà essere completato secondo il cronoprogramma stesso approvato dagli stessi Servizi entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

Le Regioni e i Servizi veterinari verificheranno attraverso la consultazione dei cruscotti del sistema *Classyfarm*, la presenza di requisiti insufficienti e la conseguente presentazione dei piani di adeguamento. Inoltre, controlleranno a campione, nell'ambito delle attività ispettive annuali relative al Piano Nazionale Benessere Animale, che le valutazioni del rischio siano state condotte correttamente. L'attività di verifica pianificata dalle Regioni e dai Servizi veterinari locali dovrà essere programmata dando priorità agli allevamenti che, in seguito alla consultazione di *Classyfarm*, non hanno ancora condotto la valutazione.

1) Protocollo operativo per l'introduzione di suini

Con l'intento di favorire una più facile gestione degli animali negli allevamenti, lo scrivente Ministero, sentito il Centro di riferimento e le Autorità regionali, ritiene opportuno procedere alla definizione di un Protocollo d'intervento (allegato 2) che dovrà essere modulato sulla realtà aziendale e preventivamente condiviso tra allevatori e veterinari incaricati.

Le Autorità regionali, al fine di avere anche un quadro aggiornato delle attività svolte e delle criticità emerse, a partire da 1 febbraio 2019 dovranno dare avvio ad una fase preliminare nella quale verranno individuate anche su base volontaria le aziende che accaseranno suini con coda integra in attuazione del Protocollo. I dati richiesti di tale Protocollo dovranno essere inviati, utilizzando una modulistica di prossima elaborazione, all'Ufficio 6 all'indirizzo e-mail d.castelluccio-esterno@sanita.it della scrivente Direzione che con il supporto di Centro di riferimento, effettuerà una valutazione semestrale delle informazioni pervenute.

2) Check list per il controllo ufficiale

Si rende anche noto che sono state modificate le check list presenti nel Sistema informativo *Vetinfo* per il controllo ufficiale del benessere negli allevamenti suini da riproduzione e da ingrasso. Ciò al fine di renderle omogenee con quelle per la valutazione del rischio in allevamento e per renderle meglio integrabili nel sistema *Classyfarm*. Tali documenti, corredati da apposito manuale tecnico, di imminente divulgazione, saranno a breve disponibili anche in *Vetinfo* per poi essere già utilizzate nel corso delle ispezioni ufficiali del 2019 e nell'ambito del PNBA.

3) Materiale di arricchimento ambientale

In merito alla valutazione del materiale manipolabile, si sottolinea che la condizione accettabile prevede la presenza contemporanea di più elementi di categoria subottimale o una copresenza (almeno un marginale e un subottimale) di elementi complementari come definito dalla tabella 2 (pag. 16) delle linee guida. In ogni caso, nel disporre i materiali occorre tener conto della loro classificazione secondo quanto riportato in figura 1 (pag. 17).

4) Corsi di Formazione

L'organizzazione dei corsi di formazione, riferiti al Piano di cui alla nota prot. n. 15340 del 22/06/2018, per veterinari abilitati ad operare su *Classyfarm* deve essere coordinata dalle Regioni e

Province autonome che insieme ai Servizi veterinari e agli Istituti Zooprofilattici, ne assicurano la programmazione e l'attuazione. Al fine di garantire a "cascata" le informazioni quanto più uniforme, si dovrà fare ricorso a docenti in possesso di attestato di "Formatore" conseguito dopo aver partecipato ad un corso specifico sulla problematica di cui all'oggetto della presente nota e già organizzato dall'IZSLER nel corso del 2018.

Le regioni che non hanno ancora provveduto a programmare la formazione di cui sopra devono prendere accordi diretti con l'IZSLER per definirne i tempi e le modalità.

Relativamente all'organizzazione e alla programmazione dei corsi per gli allevatori, ex articolo 5 del D.lgs. 122/2011, pur non avendo una scadenza definita, si auspica possa essere costante anche negli anni successivi ma che soprattutto venga assicurata la conoscenza del Piano di prevenzione della caudectomia, con analisi dei dettagli previsti nel manuale per l'autovalutazione e per la compilazione della relativa check list. La registrazione dei singoli corsi, comprensiva dell'elenco degli allevatori formati, deve essere tenuta e aggiornata dal Servizio veterinario competente per territorio il quale invierà gli elenchi alle Regioni e Province autonome.

5) Modifica alla nota ministeriale prot. 22766-P-12/12/2012

Infine, alla luce della Raccomandazione (UE) 2016/336 della Commissione dell'8 marzo 2016, e come richiesto dalle Autorità Regionali è opportuno adeguare e aggiornare la nota circolare Prot. 22766-P-12/12/2012 "*Ambiti interpretativi della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, recepita con il D. Lgs. 122/2011*". Pertanto, viene abrogato quanto previsto nell'allegato II della citata Nota, circa il riferimento ai criteri applicativi "*Materiali manipolabili e arricchimenti*". Quanto previsto invece dall'allegato I, in relazione allo spazio occupato da mangiatoie per il calcolo della superficie a disposizione degli animali e dall'allegato II in relazione alle pavimentazioni per allevamenti da riproduzione e ingrasso, verrà integrato da ulteriori chiarimenti, con il manuale abbinato alla check list per il controllo ufficiale di cui al punto 2.

IL DIRETTORE GENERALE

*F. to Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993.

ATTIVITA' PREVISTA NELLE AZIENDE CHE INTENDONO ALLEVARE SUINI CON CODA INTEGRA E CLASSIFICATE A BASSO RISCHIO SULLA BASE DELLE RISULTANZE EMERSE DALL'APPLICAZIONE DELLA CHECK LIST

Trascorsi 6 mesi dall'inizio dell'attività prevista dal "Piano nazionale per la prevenzione del taglio coda", il Ministero della Salute, sentito il CRenBA, sulla base delle risultanze delle check-list compilate da parte dei veterinari incaricati dall'allevatore negli allevamenti suinicoli da svezzamento e ingrasso, ritiene opportuno procedere alla definizione di interventi modulati tenuto conto dello stato di adeguamento degli allevamenti a quanto previsto.

L'obiettivo degli interventi è quello di garantire una corretta gestione dei soggetti accasati con coda integra, sulla base della realtà aziendale e con ampia condivisione tra i veterinari incaricati e gli allevatori.

Il prerequisito per la partecipazione delle aziende al presente protocollo è rappresentato dalla manifestazione di interesse da parte dell'allevatore all'accasamento di soggetti con coda integra, dalla disponibilità del veterinario incaricato dall'allevatore e da una valutazione effettuata attraverso la check-list inserita in *Classyfarm* che accerti la sussistenza dei requisiti minimi strutturali e manageriali per una corretta gestione degli animali.

Nel caso l'allevamento non rispettasse tutti i requisiti minimi, sarà necessario procedere con la risoluzione delle criticità provvedendo ad un riallineamento ai parametri previsti dalla check-list come meglio descritti nelle pertinenti linee guida.

Il numero delle aziende da svezzamento e da ingrasso da inserire nel protocollo sarà concordato con le Regioni e Province autonome, tenendo conto delle risultanze delle check-list, della disponibilità degli allevatori, dei veterinari incaricati dagli allevatori e dei Servizi veterinari delle Aziende Usl.

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO SIGNIFICATIVI

1. Utilizzo di manipolabili non idonei
2. Pulizia e igiene del corpo
3. Distress termico e scadente qualità dell'aria
4. Stato sanitario scadente e non adeguata competenza degli operatori
5. Competizione per il cibo e inadeguatezza della razione
6. Qualità della dieta
7. Densità

VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO SIGNIFICATIVO:

1. Arricchimenti non idonei
2. Pulizia e igiene: insufficienza ai quesiti 10 e 16 della check-list
3. Microclima: insufficienza ai quesiti 11 e 12 della check-list
4. Stato sanitario: verificare che il livello di mortalità sia entro i limiti di accettabilità (es.: per lo svezzamento è considerato ottimale quando inferiore al 2,5%, il superamento di tale valore, secondo Moinard aumenta di 4 volte il rischio di morsicatura). Competenza degli operatori: situazione almeno "insufficiente" per i quesiti 2-3-4 della check-list.

5. Somministrazione del cibo e razione: insufficienza ai quesiti 5 e 14 e/o presenza di ritardi nelle somministrazioni
6. Razione: verificare la tipologia di razione in relazione alla categoria produttiva
7. Densità: insufficienza al quesito 9

SELEZIONE DELLE AZIENDE E PROCEDURE

Le procedure da applicare negli allevamenti selezionati saranno specifiche per due categorie: aziende che abbiano iniziato l'accasamento di tutti i soggetti a coda integra (Gruppo 1) e aziende che abbiano iniziato l'accasamento di gruppi con soggetti a coda integra (Gruppo2)

Procedure da applicare nelle aziende che abbiano iniziato l'accasamento di tutti i soggetti a coda integra (Gruppo 1):

1. Avere procedure scritte chiare per tutti gli addetti sulla individuazione e gestione dei focolai di morsicatura (Allegato A)
2. Valutare la scelta del materiale di arricchimento prevedendo la possibilità di arricchimenti integrativi in caso di emergenza (paglia, segatura, corde, sale)
3. Verificare la presenza di un numero ottimale di infermerie (2 per edificio)

Procedure da applicare nelle aziende che abbiano iniziato l'accasamento di gruppi con soggetti a coda integra (Gruppo2):

1. Effettuare una analisi dei flussi dei suini per coordinare in modo corretto gli spostamenti degli animali con coda
2. Garantire il minimo rimescolamento dei gruppi (mantenere le nidiate, evitare i pareggiamenti)
3. Avere procedure scritte chiare e informare/formare gli addetti sulla individuazione e gestione dei focolai di morsicatura (vedi dettaglio qui sotto)
4. Valutare la scelta del materiale di arricchimento prevedendo la possibilità di arricchimenti integrativi in caso di emergenza (paglia, segatura, corde sale)

RILIEVI IN ALLEVAMENTO

I rilievi in allevamento potranno essere impostati sulla base di due protocolli (Livello 1 e Livello 2).

- Il protocollo del Livello 1 si applica esclusivamente ad animali con coda integra (indifferentemente se si tratti di allevamenti che accasano tutti i suini con coda integra o solo gruppi di suini).
- Il protocollo del Livello 2 prevede l'applicazione del protocollo solo in allevamenti che allevano gruppi di suini a coda integra, questo protocollo infatti prevede la raccolta delle informazioni anche su gruppi di animali con coda tagliata (gruppo controllo) oltre a quelli con coda integra.
- In entrambi i casi verrà definita una numerosità di soggetti, da reclutare nello studio, su base statistica

RILIEVI IN ALLEVAMENTO – LIVELLO 1

Nelle aziende che potranno accasare gli animali con coda integra, il veterinario incaricato dall'allevatore dovrà garantire che vengano registrati, preferibilmente su supporto

informatico, i dati dei parametri zootecnici e sanitari raccolti su gruppi di suini, al fine di valutare la prevalenza delle lesioni alla coda e le perdite derivate.

Nel dettaglio dovranno essere raccolti dati relativi a:

1. Sesso (sessi separati o misti)
2. Genetica (tipologia ibrido commerciale)
3. Alimentazione (ad libitum o razionata, se razionata frequenza dei pasti e orari, razione)
4. Dati sanitari (patologie presenti, mortalità, n. separati in infermeria, n. abbattuti)
5. Interventi terapeutici (farmaci, vaccinazioni, etc.)

I protocolli di intervento terranno conto del rischio definito nelle check-list con particolare riferimento ai fattori di rischio più significativi di morsicatura (EFSA, 2007):

I Servizi veterinari, in collaborazione con gli IZZSS, con la supervisione del CReNBA e in accordo con il proprietario/detentore e il veterinario incaricato, effettueranno un sopralluogo per verificare le strutture dell'allevamento e definire l'inizio della fase progettuale con l'ingresso delle partite con coda integra.

La dimensione del gruppo sarà definita in relazione alla situazione dell'allevamento e in accordo con la direzione dello stesso.

Il gruppo di soggetti verrà controllato quotidianamente dal personale dell'azienda appositamente formato dal veterinario incaricato dall'allevatore.

Durante tale sopralluogo verranno effettuate:

- Valutazione rischio (check-list) da parte del veterinario incaricato dall'allevatore prima dell'inizio del protocollo
- Consegna e spiegazione, all'allevatore e allo stesso veterinario incaricato, della scheda per raccolta dati riferiti a suini a coda integra utili per la rendicontazione da effettuarsi mensilmente e da registrare preferibilmente su supporto informatico e che riporti, oltre ai dati zootecnici e sanitari:
 - a. Il numero di soggetti morsicati con lesioni alla coda o alle orecchie e di morsicatori isolati.
 - b. Il numero di soggetti persi per coda (scarti, macello, morti)
- Consegna e spiegazione, all'allevatore e al veterinario incaricato, del piano di emergenza per focolai di morsicatura delle code (Allegato 1).
- Effettuazione di sopralluoghi da parte del veterinario incaricato/ IZS / ATS/Az.USI per la rilevazione, sia su suini con coda integra sia su suini con coda tagliata, del numero di soggetti morsicati con lesioni alla coda o alle orecchie e di morsicatori isolati nelle seguenti fasi:
 - Svezamento: 7 gg dopo l'accasamento; a 30 gg; prima del carico
 - Fase di finissaggio: dopo l'accasamento; a 30 gg; a 90 gg; prima del carico al macello
- L'organizzazione del prelievo di Oral Fluid per la valutazione di:
 - Parametri sanitari: da valutare sulla base del rischio di introduzione della malattie ai diversi stadi produttivi e sulla base del protocollo vaccinale
 - Parametri fisiologici: da valutare se necessari

RILIEVI IN ALLEVAMENTO – LIVELLO 2

Nelle aziende che aderiranno su base volontaria al Livello 2, il protocollo previsto dal Livello 1 verrà applicato anche a gruppi di soggetti con coda tagliata.

I protocolli di intervento terranno conto del rischio definito nelle check-list con particolare riferimento ai fattori di rischio più significativi di morsicatura.

RILIEVI AL MACELLO:

I rilievi al macello verranno effettuati da veterinari ATS/Az. USL/IZS, adeguatamente formati, su partite di suini che abbiano seguito le procedure sopracitate.

Il numero delle partite da monitorare per allevamento verrà definita su base statistica. Su queste partite si procederà:

1. All'applicazione dello score delle lesioni alla coda e alla valutazione della presenza di code con accorciamento dovuto a morsicatura
2. Alla registrazione di altre lesioni riscontrate e che possano essere conseguenti alle lesioni alle code quali gli ascessi vertebrali
3. Alla registrazione degli esiti del monitoraggio direttamente su Classyfarm e/o nei sistemi informativi regionali con interoperabilità con il sistema nazionale.
4. I dati raccolti dovranno essere resi disponibili al veterinario incaricato dall'allevatore e allo stesso allevatore.

Allegato 1

PROGRAMMA DI EMERGENZA PER I FOCOLAI DI MORSICATURA:

- Controllare gli animali più volte al giorno.
- In caso di lesione alla coda è necessario un tempestivo e precoce intervento:
 - In caso di lesione lieve disinfettare con spray cutaneo la lesione
 - In caso di lesione grave disinfettare con spray cutaneo la lesione, somministrare antinfiammatorio e copertura antibiotica e separare dal gruppo l'animale con lesione per alloggiarlo nell'infermeria
- Aggiungere altri arricchimenti ambientali oltre a quelli già presenti (di qualsiasi genere)
- Osservare il gruppo di animali per individuare il soggetto morsicatore
- Una volta individuato, separarlo dal gruppo e mettergli a disposizione arricchimenti ambientali aggiuntivi
- Verificare la ventilazione e la temperatura all'interno della sala
- In caso di rilievo di lesioni alla coda gravi o in una percentuale elevata di animali il veterinario aziendale dovrà intervenire adottando procedure terapeutiche o chirurgiche adeguate comunicandolo ai Servizi veterinari e al CREnBA.